

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 97 (2025)
Heft: 1

Artikel: L'Esercito ha bisogno di qualcosa di più che buone intenzioni
Autor: Knill, Dominik
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1090243>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'Esercito ha bisogno di qualcosa di più che buone intenzioni

colonnello Dominik Knill

Siamo all'inizio del secondo quartale del secolo. Servono buone intenzioni per il 2025. L'anno scorso è stato un anno contrastato in termini di politica di sicurezza. Per quanto riguarda le finanze dell'esercito, i politici dell'area borghese hanno partorito un topolino. Sembrava che all'ordine del giorno vi fosse il fatto di dover salvare la faccia piuttosto che agire. Dopo le discussioni sul budget dell'esercito, seguono ora quelle sul successivo. Le buone intenzioni da sole non porteranno lontano.

Nel frattempo, la situazione della sicurezza globale appare ancora peggiore rispetto a prima dell'inglorioso dibattito parlamentare. La paura di un futuro imprevedibile sta turbando la società, portando a un atteggiamento difensivo e di allontanamento. L'ottimismo ingannevole e la convinzione che tutto tornerà a posto e che la paura di una politica di potere senza scrupoli sarà presto un ricordo del passato hanno più a che fare con percezioni distorte che con l'accettazione della realtà. Nel 2024 sono stati registrati oltre 110 conflitti armati e guerre in tutto il mondo. Un Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sempre più inefficace e un'OSCE in costante declino ostacolano gli sforzi di pace internazionali. In totale, nel 2023 sono stati spesi quasi 12 miliardi di dollari per il mantenimento della



pace e gli aiuti umanitari. Il bilancio è contrastante. Le entrate derivanti dalla vendita di armi e servizi militari da parte delle 100 maggiori aziende hanno totalizzato 632 miliardi di dollari nel 2023 (SIPRI 23). La capacità bellica e la sicurezza militare possono essere acquistate, ma non prevengono la guerra. La spesa per il mantenimento della pace, invece, ha il carattere di una "donazione". Le possibilità di un cessate il fuoco nella guerra in Ucraina aumenteranno probabilmente quest'anno. Una pace negoziata è sempre anche una pace dettata o rinunciata, che a sua volta non garantisce un successivo accordo di pace.

Una Svizzera piena di preoccupazioni?

Finché in Svizzera la necessità di un esercito forte sarà messa in secondo piano dai timori per il benessere, dalle preoccupazioni per le pensioni, dall'aumento dei costi della sanità, dalla crescita dei flussi migratori e dall'avanzare dei cambiamenti climatici, gli scenari di minaccia acuta al di sopra e al di sotto della soglia bellica resteranno accantonati. Il 2025 sarà un anno fondamentale per l'Esercito. Dopo dure

lotte e dolorosi compromessi, il bilancio dell'Esercito per il 2025 è arrivato al nuovo anno con 530 milioni in più, anche se sarebbe stato necessario quasi il doppio. L'ambizioso obiettivo dell'1% del PIL è stato rinvia dal parlamento alla fine della legislatura 2029-2032. L'ambizioso obiettivo del 2030 è stato *de facto* sacrificato sull'altare del freno all'indebitamento. È prevedibile che la resistenza di altre organizzazioni e istituzioni aumenterà in modo significativo se costoro dovranno accettare ulteriori risparmi a favore dell'esercito. È probabile che i fronti si irrigidiscono e che le richieste di ulteriori entrate diventino più forti. Indipendentemente dalle cifre annuali e percentuali, la SSU si impegnerà per far sì che l'Esercito abbia a disposizione 50 miliardi entro la fine degli anni '30, di cui 13 miliardi entro l'inizio degli anni '30.

Revisione del modello di servizio obbligatorio

Ancora più importante dei mezzi finanziari è disporre di una sicura alimentazione in personale. Per il momento, l'aumento dell'effettivo regolamentare di militari da 100 000 a 120 000 rimane una pia speranza. Il tanto decantato esercito di milizia, accettato dalla popolazione, è già stato privato dei numeri urgentemente necessari a causa di una quasi libertà di scelta. All'inizio del 2025 il Consiglio federale avrebbe presentato i suoi orientamenti per rivedere il modello di servizio obbligatorio. Il Parlamento e le associazioni di milizia avrebbero potuto esprimersi in merito nell'ambito di un processo di consultazione. Tuttavia, entrambi i modelli, l'obbligo di

prestare servizio di sicurezza e l'obbligo di prestare servizio orientato al fabbisogno", risolvono solo parzialmente o indirettamente il problema degli effettivi dell'esercito. Il primo va principalmente a beneficio della protezione civile e ha il potenziale effetto collaterale di ridurre il numero di coscritti che si arruolano nel servizio di aiuto in caso di catastrofe (non armato). La proposta di fusione tra servizio civile e protezione civile pone inoltre enormi sfide logistiche, strutturali, organizzative e soprattutto finanziarie alla Confederazione e ai Cantoni. L'introduzione di una giornata di orientamento obbligatoria per le donne, invece, probabilmente incontrerà poca resistenza, ma avrà un effetto piuttosto limitato. Tuttavia, se solo questa innovazione dovesse trovare una maggioranza, sarebbe un'attestazione di scarsa disponibilità al servizio militare.

È dubbio che l'obbligo di prestare servizio orientato al fabbisogno, in cui uomini e donne devono prestare servizio

in egual misura, possa reggere all'esame del popolo sovrano. E risolve solo in parte il problema dell'alimentazione in personale, sintanto che uomini e donne idonei al servizio possono ancora optare per il servizio civile. Due possibili misure: la prima, l'esame di coscienza dovrebbe essere rivisto in favore di una sua reintroduzione, tenendo conto delle mutate condizioni quadro e, la seconda, il Consiglio federale dovrebbe togliere l'etichetta di "rilevante per la politica di sicurezza" al servizio civile, come bacino di utenza per coloro che sono obbligati a prestare servizio.

La SSU respinge l'iniziativa presentata sotto il nome di "Service Citoyen". Invece di concentrarsi sugli aspetti di politica di sicurezza, questa iniziativa mette in primo piano gli aspetti di politica statale e non chiarisce come l'esercito e la protezione civile verrebbero adeguatamente finanziati. Un mostro burocratico che obbliga la popolazione a svolgere un lavoro obbligatorio

talvolta discutibile a spese dei contribuenti e in concorrenza con il settore privato dovrebbe poter essere categoricamente respinto alle urne.

Compiti a casa per il 2025

Per l'Esercito, compresa armasuisse, i compiti che devono essere svolti con urgenza si accumulano. È un segno di fiducia quando l'esercito si presenta come un faro per la gestione di crisi di ogni tipo, ma non di senso della realtà quando, allo stesso tempo, i progetti che si presume siano sfuggiti di mano fanno notizia. Gli obiettivi controproducenti per il personale possono essere una causa, ma anche le aspettative troppo ambiziose che improvvisamente sono sventolate come progetti che assorbono e legano mezzi finanziari.



ALLTHERM Pharma Suisse SA
Via Gerretta 6A
6500 Bellinzona
Grossista Medicinali
Aut. SwissMedic n° 511841-102625531

**CHIEDETE LA NOSTRA
CARTA FEDELTA'
SEMPRE GRATUITA**
Sconto immediato alla cassa



Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Boscolo, Airolo
Camorino
Cassina, Gordola
Castione
Della Posta, Sementina

Shop online: www.farmaciadellealpi.ch



**DEFRIBILLATORE
IN TUTTE LE
FARMACIE**



**Nutrizione Clinica a Domicilio
HOMECARE TI-Curo**
self-service di materiale infermieristico 24/24h
Farmacia San Gottardo, Bellinzona



Delle Alpi, Faido
Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Pellandini, Arbedo

Riazzino
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona
Zendralli, Roveredo
Bioggio, in costruzione